

Caporalato, piaga diventata emergenza anche nel Bresciano

Nel 2021 in Lombardia registrò un sommerso pari a 7,8 miliardi di euro soprattutto in agricoltura



L'incontro. Un momento del convegno Cisl sul caporalato

Convegno Cisl

Flavio Archetti

BRESCIA. Il caporalato è una piaga che non si rimargina. L'anno scorso ha prodotto solo in Lombardia un sommerso di 7,8 miliardi di euro, di cui il 27% a Brescia.

L'emergenza non riguarda quindi solo il Sud del Paese, come si è abituati a credere, ma anche l'agricoltura di casa nostra, vittima negli anni scorsi di episodi di sfruttamento di lavoratori extracomunitari nei campi e nei vigneti per la raccolta di frutta, verdura e uva da vino, con paghe orarie da 3 a 5 euro e giornate lavorative di almeno 10 ore. Per riportare il tema del sommerso in agricoltura al centro dell'attenzione Fai Cisl di Brescia ha organizzato il convegno «Un'altra agricoltura, fermiamo sfruttamento, caporalato e ingiustizia».

Ospiti dell'incontro, aperto dal segretario Cisl Alberto Pluda e dal segretario generale della Fai cittadina Rossella Gazzaretti; l'ordinaria di Diritto del lavoro dell'Università di Verona Laura Calafà; il segretario di Fai Lombardia Daniele Cavalleri; l'ispettore del lavoro Vincenzo Perna; il responsabile della vigilanza Inps Salvatore Giuffrida; i dirigenti di Ats Fabrizio Ferrari e Massimo Faccio; il segretario nazionale Fai Cisl Onofrio Rota e il segretario confederale Cisl Andrea Cuccello.

In Franciacorta. Nel suo intervento il segretario Pluda ha rivendicato i meriti della Fai come «prima organizzazione a segnalare il rischio di caporalato nei vigneti di Franciacorta nell'autunno del

2018» e ha ribadito che «i lavoratori coinvolti nella produzione del cibo "made in Italy" non possono vivere sfruttati e sotto ricatto».

Rossella Gazzaretti ha ricordato la necessità di «prevenire il fenomeno» e non solo gestirne le conseguenze, sottolineando l'introduzione del «concetto di vendemmia etica in Franciacorta».

Quanto sia diffuso il fenomeno sui territori è apparso chiaro a Laura Calafà durante lo svolgimento del progetto Farm - Filiera dell'agricoltura responsabile - nel 2020 e nel 2021.

I numeri. «In quei due anni - ha raccontato - si sono rivolte volontariamente agli elaboratori del progetto dell'Università di Verona e Milano ben 3.396 persone vittime di caporalato, di cui 1657 solo in Lombardia. Significa che quando si trovano in quella condizione non sanno a chi rivolgersi perché le istituzioni in quel segmento mancano. La coordinatrice del progetto, che a Brescia ha lavorato con la Casa del quartiere di via Milano, ha fatto anche una proposta concreta: visto che i caporali reclutano manodopera nei Centri di accoglienza, perché non toglierli spazi mettendo in contatto con questi luoghi i nostri Centri per l'impiego?».

La proposta: mettere in contatto i centri per l'impiego con i centri d'assistenza

Se poi Salvatore Giuffrida ha messo in evidenza la riduzione degli ispettori Inps a Brescia, «quando sono stato assunto eravamo 43 e oggi 14», Vincenzo Perna ha fornito una fotografia delle ispezioni compiute l'anno scorso in Lombardia, che hanno coinvolto 205 aziende e hanno portato alla coperta di 96 lavoratori in nero di cui 9 senza permesso di soggiorno, 38 interessati da fenomeni di caporalato e 250 coinvolti in appalti illeciti. //

na per i propri partner e dipendenti all'interno di un progetto welfare che mira ad accrescere la felicità e il benessere dei propri dipendenti. «Csmt crede fortemente nel benessere diffuso della comunità - si legge in una nota -, perseguendo l'innovazione sostenibile, obiettivi per trasformare il nostro mondo, garantire una vita sana e promuovere il benessere di tutti a tutte le età è uno di questi».

Un progetto realizzato in collaborazione con la scuola di Yoga Darshan - Centro per la diffusione dello Yoga A.s.d. ed in particolare con l'insegnante Lorenza Ferraguti, da 40 anni maestra della disciplina olistica e ideatrice di un metodo che racchiude e combina in modo sinergico tecniche diverse. //

Lezioni di yoga in ufficio: primo progetto a Brescia

Welfare

Il Csmt lancia «Wonderful Mind» per le pmi partner ed i dipendenti

BRESCIA. «Come trasformare la mente in una mente meravigliosa attraverso il potere dello yoga e della meditazione». Questo l'obiettivo dell'iniziativa avviata ieri e parte di un progetto più ampio fatto di incon-

tri, eventi, formazione e condivisione pensati appositamente per gli hubber del Csmt di Brescia e della sede gardonese (Officina Liberty). Il percorso di benessere psicofisico chiamato Wonderful Mind prevede una lezione di un'ora tutti i giovedì, di yoga e meditazione, gratuita per tutti i dipendenti delle ben 39 aziende che operano o sono partner dell'Innovative Contamination Hub di Brescia, i cosiddetti Hubber.

Da google a apple, Csmt è forse la prima azienda Bresciana che introduce questa discipli-

«Le carrozzerie sempre più avamposti della tecnologia»



L'evento. Il patron Francesco Bonera con l'allenatore Fabio Capello

Il meeting

Serata evento di Bonera Group con i 100 migliori clienti aftersales

BRESCIA. Un «thanksgiving day» dedicato esclusivamente ai 100 migliori clienti aftersales di Bonera Group. Ovvero carrozzerie ed officine che, nel tempo, hanno consolidato il rapporto di professionalità e fiducia con il gruppo guidato da Francesco Bonera, punto di ri-

ferimento da oltre mezzo secolo per la vendita di autoveicoli su tutto il territorio bresciano.

«Voglio esprimere un grazie a tutti voi e rinnovare la collaborazione per il futuro» ha detto il titolare Francesco Bonera, nella serata-evento organizzata a Villa Fenaroli, con - ospite d'eccezione - il noto allenatore ed ex calciatore Fabio Capello, che ha allietato il pubblico ripercorrendo episodi e aneddoti legati alla sua straordinaria carriera. Nell'ultimo decennio, carrozzieri e meccanici hanno cambiato pelle, oltre che immagine.

«Dimentichiamoci - sottoli-

nea Bonera - le vecchie officine allocate in scantinati bui piene di grasso, viti, bulloni. Oggi chi lavora in questo settore è un imprenditore, che può avere anche 10-20 dipendenti; un professionista che si è adeguato ai tempi, ha abbracciato le nuove tecnologie ed opera con grande competenza ed il massimo rispetto delle norme di sicurezza. Riparare vetture elettriche o elettrificate non è la stessa cosa che farlo con vetture endotermiche: richiede preparazione ed un know-how evoluto. Solo chi ha una certa capacità e visione può rimanere sul mercato. Sono avamposti della tecnologia».

La rete. Bonera può contare su una rete di circa 1.200 operatori del settore in Brescia e provincia. Presenti, alla manifestazione di mercoledì sera, poco più di un centinaio, i «migliori», che rappresentano un business di peso e di lunga data per il gruppo, contribuendo per oltre 30 milioni di euro al volume d'affari.

«Lavoriamo tantissimo con loro: forniamo - spiega il presidente - i ricambi utilizzati per ripristinare macchine incidentate o usate. Prima del Covid organizzavamo incontri prevalentemente di carattere tecnico, ma in questo momento di ripartenza abbiamo voluto creare un evento che fosse gratificante per l'indotto più fedele e performante. E che, per noi, è il punto d'inizio di un nuovo percorso con i nostri amici e partner». // A.L.R

Pasini diventa membro del Consiglio generale di Confindustria Lecco

La nomina

Su proposta del presidente Agostoni Rappresenta le società Arlenico e Caleotto

LONATO DEL GARDA. Il bresciano Giuseppe Pasini, presidente di Feralpi Group e past president di Confindustria Brescia, è stato nominato membro del Consiglio Generale di Confindustria Lecco e Sondrio.

La nomina è avvenuta nella sede dell'associazione industriale come componente pro-



Il presidente. Giuseppe Pasini

posto dal presidente Plinio Agostoni e come rappresentante delle società Arlenico e Caleotto, parte di Feralpi Group dal 2015 e rilevate al

100% nel 2020. Arlenico e Caleotto sono società che operano nella laminazione di acciai speciali, sono attivi da più di 100 anni nel cuore della città di Lecco, all'interno di uno dei più importanti poli della meccanica. Oggi impiegano oltre 120 persone per una produzione di circa 250 mila tonnellate l'anno.

«Arlenico e Caleotto - spiega Giuseppe Pasini - rappresentano il punto di contatto di Feralpi Group con il mercato della meccanica, un settore che richiede qualità, flessibilità, precisione e velocità. Obiettivi che raggiungiamo con un miglioramento continuo e grazie a forti investimenti. Dall'acquisizione ad oggi abbiamo investito oltre 40 milioni in impianti e tecnologie per continuare una tradizione di eccellenza che vive da ben oltre un secolo nel cuore della trafleria non solo italiana, ma europea. Le storie industriali di queste società sono legate a Lecco e continueranno ad esserlo». //

Nocivelli Abp si aggiudica una gara da 14,4 milioni

La quotata

Indetta da Consip per servizi di gestione nei territori comunali delle Marche e Perugia

CASTEGNATO. La quotata bresciana, Nocivelli Abp, specializzata nella realizzazione di impianti tecnologici e nei servizi di facility management e leader di settore a livello nazionale nelle operazioni di partena-

riato pubblico privato per la realizzazione di strutture sanitarie e ospedaliere, si è aggiudicata, con un «raggruppamento temporaneo di imprese (Rti) la gara a procedura aperta indetta da Consip con oggetto i servizi di facility management uffici, università, enti e istituti di ricerca del «Lotto 10» (patrimoni immobiliari situati nei territori comunali delle province delle Marche e nei territori comunali della provincia di Perugia).

Il valore complessivo del Lotto 10 è di 14,4 milioni in 36 mesi. Il plafond saturabile in capo

a Nocivelli Abp potrà arrivare fino al 70%. «Siamo molto soddisfatti - commenta l'ad Nicola Turra -: si tratta di una gara molto importante, in un territorio per noi nuovo. Questo risultato che si va ad aggiungere a un backlog di 600 milioni di euro al 2031 conferma l'efficacia delle attività intraprese in questi mesi: grazie a un portafoglio ordini e un patrimonio sempre più solidi oltre a una liquidità in crescita, riusciamo ad accedere a commesse e lavori sempre più significativi, con ampi spazi di crescita nelle aree in cui siamo già saldamente posizionati. Nonostante problemi legati a costi energetici e materie prime, otteniamo contratti vantaggiosi mantenendo inalterata la redditività». //